

(ER) ANZIANI BOLOGNA. CENTRO DIURNO APRE LA DOMENICA: "INNOVIAMO"

ASP: BISOGNI CAMBIANO; RIZZO NERVO: QUI NON CI ACCONTENTIAMO

(DIRE) Bologna, 10 nov. - A partire da dicembre gli anziani di Bologna avranno la possibilità di usufruire dei servizi del Centro Diurno anche la domenica. E' la novità concordata da Asp e Comune, che oggi hanno presentato l'iniziativa in conferenza stampa. La sperimentazione prevede l'apertura per una domenica al mese per sei mesi, quindi fino a maggio del prossimo anno. La struttura individuata è l'Aquilone di viale Roma e al servizio, in questa fase, accederanno 15-20 anziani che già frequentano i centri diurni dell'Asp (lo stesso Aquilone, il Savioli, l'Albertoni, il San Nicolo' e il Lercaro).

Il servizio sarà uguale a quello offerto durante la settimana, con il coinvolgimento di quattro operatori socio-sanitario, di un animatore e di un infermiere nelle dieci ore di apertura (dalle 8,30 alle 18,30). Prima di avviare la sperimentazione, è stata effettuata un'indagine conoscitiva tra gli ospiti dei vari centri diurni: dei 77 ospiti che hanno risposto al questionario, la metà si è dichiarata interessata ad un ampliamento del servizio. Ad ogni ospite è richiesto un contributo di 20 euro per domenica, pari a quello già corrisposto per gli altri giorni della settimana, su un totale di 45-50 euro di costo del servizio per persona (in questo caso la differenza non è a carico del Fondo regionale per la non autosufficienza, ma dell'Asp). Per chi utilizza anche il servizio di trasporto è previsto un contributo ulteriore di otto euro. Si tratta di "un'innovazione che sta tutta dentro la missione che il Comune ci ha affidato all'Asp fin dalla sua costituzione", dichiara l'amministratore unico Gianluca Borghi: ovvero "produrre servizi sempre più accoglienti, efficienti e capaci di cogliere i bisogni delle persone che cambiano".

Serve dunque "maggiore flessibilità" e la scelta sulle domeniche risponde a questo, aggiunge Borghi, sottolineando "con un po' d'orgoglio" che si tratta del primo esempio di questo genere a Bologna e "ritengo non vi siano molte altre esperienze neanche fuori città". Per l'assessore alla Sanità di Palazzo D'Accursio, Luca Rizzo Nervo, "è evidente il portato innovativo" del progetto: una scelta "che si inserisce in un orizzonte strategico che non da oggi il Comune, insieme e attraverso Asp, sta cercando con molta determinazione di realizzare". Questo con l'obiettivo di creare "una risposta che non si limiti a constatare quanto, per fortuna e per scelta- continua Rizzo Nervo- la quantità di servizi sia importante in questa regione".

Invece di "sentirsi arrivati", in altre parole, a Bologna si conferma una "costante volontà di innovare le risposte – conclude l'assessore - e non calarle dall'alto", visto che il progetto ha vissuto anche un coinvolgimento preventivo di utenti e famiglie.

Un'opportunità in più, dunque, rispetto ad un'offerta di servizi per gli anziani in capo all'Asp che (dati 2014) conta 499 posti in strutture residenziali e semi-residenziali per 1.317 persone, 2.000 persone con sostegno alla domiciliarità (1.426 utenti in assistenza domiciliare per 256.282 ore e 520 utenti nei centri diurni) e altre 1.000 circa coinvolte in altri progetti di sostegno (104 utenti con contributo per l'assunzione di una badante, 754 dimissioni protette, 50 utenti per il telesoccorso e 170 per il progetto Home care premium).